

Si scontrano due mercantili nella Manica Naufraghi salvi

LONDRA. Sono stati tutti tratti in salvo i 21 uomini dell'equipaggio del mercantile cinese «Ming Fortune» entrato ieri in collisione nella Manica con un altro mercantile e affondato. I marinai, che avevano abbandonato la nave su due scialuppe di salvataggio, sono stati raccolti da un cargo britannico di passaggio e successivamente trasportati con gli elicotteri in una base del Kent. Sono tutti in buone condizioni di salute. L'altra nave coinvolta nella collisione, la «Ariake Reefer», battente bandiera panamense, ha riportato una falla nello scafo dalla quale imbarca acqua ed è stata quindi rimorchiata verso terra, ma gli uomini dell'equipaggio sono rimasti a bordo. La collisione è avvenuta a 20 miglia a sud-est da Beach Head, nell'est del Sussex. Due degli elicotteri di soccorso sono partiti da basi britanniche, il terzo dalla Francia.



La famiglia Romanov

Un Windsor ritorna in Russia Carlo a San Pietroburgo scruta i misteri Romanov

Anastasija e Alexei, i figli dell'ultimo zar, sopravvissero alla fucilazione nel 1918? Si riapre la ridda di voci, leggende e aneddoti sui Romanov. A San Pietroburgo domani il principe di Galles. A settembre visita della regina.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. Arriva il principe Carlo in visita ufficiale a San Pietroburgo, la prima dopo cento anni di un esponente della casa reale britannica. Il principe di Galles, ospite per tre giorni di un Forum di imprenditori internazionali, verrà messo a parte dei preparativi per la sepoltura, nella cattedrale di San Pietro e Paolo, dei lontani parenti, i Romanov, l'ultima dinastia zarista. E con la presenza dell'erede al trono, rinfiorano voci e leggende sulla fine della famiglia imperiale russa imparentata con i Windsor. Dall'Inghilterra un giornale rilancia l'ipotesi che due figli di Nicola II, l'ultimo zar, sarebbero sfuggiti all'esecuzione della famiglia reale compiuta il 16 luglio del 1918 dalla squadra di bolscevichi guidati dal comandante Jurovskij. E si tratterebbe, appunto, della mitica Anastasija e del fratello Alexei che sarebbero vissuti in povertà e sotto falsa identità sino a tutto il 1970. Il

Daily Express ha scritto che il procuratore russo, Vladimir Soloviov, a capo di una commissione di inchiesta, sarebbe giunto alla conclusione che Anastasija avrebbe trascorso gran parte della sua esistenza in un carcere sotto il nome di una certa Nadezhda Ivanova-Vasilieva nata nel 1910. Ma, interpellato proprio quattro giorni fa dalla Komsomolskaja Pravda, lo stesso magistrato ha risposto sarcasticamente alle ricorrenti versioni sul ritrovamento, qui e là, di tracce dei figli dell'ultimo imperatore russo. Ha detto il magistrato: «Due anni fa si parlò di una figlia dello zar scoperta a Sukumi, sul Mar Nero, poi si discusse di alcuni nipoti nati all'estero, poi spuntò il caso di un militare che diceva di avere ricevuto lo spirito di Alexei e di essere in grado di guarire i malati. Girava in multande, è finito in ospedale...». Sull'«Izvestija», il magistrato ha

aggiunto: «Converrebbe, quasi, organizzare un bel raduno di tutti questi figli e nipoti dello zar». Il procuratore Soloviov segue la vicenda dei Romanov da due anni, da quando cominciò la perizia sui resti della famiglia zarista scoperti ad Ekaterinburg, la città che nel periodo sovietico venne ribattezzata Sverdlovsk. Le conclusioni scientifiche, grazie anche al Dna, hanno appurato che i resti ritrovati e scientificamente ricomposti, appartenevano effettivamente alla famiglia dell'imperatore, eccezione fatta per due gruppi di ossa. Di sicuro è stato stabilito che tra i caduti di quella esecuzione della casa imperiale di Ekaterinburg c'erano Nicola II, la moglie, Aleksandra Fiodorovna della cui sorella sarebbe pronipote il principe Filippo di Edimburgo, le figlie Tatiana, Olga e, anche se esperti americani non ne sono convinti, anche Anastasija. Gli altri due resti appartenebbero al cuoco di corte, Kurionov, e ad un cameriere. E Alexei? E Anastasija? Il procuratore attende di poter concludere la propria indagine volta, in particolare, ad esaminare il livello di responsabilità penale, se esiste, dei fucilatori e dei loro mandanti. Soloviov, che rifugge nella leggenda e dalle innumerevoli versioni e segnalazioni giunte dalla clinica dell'ospedale psichiatrico di Kazan, in Tataria. Alexei, invece, si sarebbe rifugiato in un monastero, avrebbe provato i lager staliniani e svolto il mestiere di becchino sino alla morte nel 1979.

zione di archivio relativa al comando di Jurovskij che, nel 1934, sarebbe tornato a riunirsi per far valere i propri meriti al fine dell'ottenimento di un'adeguata pensione da parte di Stalin. «La causa sarà terminata», ha detto Soloviov «non appena acclarate tutte le circostanze del delitto. Vanno definite le responsabilità di Jurovskij e del presidente del Soviet degli Urali, Bieloborodov, che diede l'ordine dell'esecuzione. Dal punto di vista giuridico non è semplice considerando le leggi dell'epoca che variavano da regione a regione». La versione del Daily Express, su Anastasija sopravvissuta alla strage, non è nuova. Nello scorso gennaio - e probabilmente il giornale si è avvalso di questa fonte - il periodico russo Segretissimo ha pubblicato, come sensazionale, la storia di quella Nadezhda che sarebbe rimasta soltanto ferita al momento della fucilazione, salvata dal comandante del plotone e nascosta nella abitazione di questi. Nadezhda Ivanova-Vasilieva sarebbe stata più volte arrestata e processata, sino a ventiquattro anni fa, perché andava sempre in giro dichiarando di essere la «figlia dello zar». L'ultimo documento sarebbe una cartella clinica dell'ospedale psichiatrico di Kazan, in Tataria. Alexei, invece, si sarebbe rifugiato in un monastero, avrebbe provato i lager staliniani e svolto il mestiere di becchino sino alla morte nel 1979.

Saia deposito di bombe della flotta russa Evacuato un villaggio

La potente esplosione che ha devastato ieri un deposito di munizioni della flotta russa del Pacifico a un centinaio di chilometri da Vladivostok ha imposto l'evacuazione dei tremila abitanti di un villaggio situato a poca distanza dal deposito. Secondo le ultime informazioni giunte dal luogo dell'incidente, buona parte delle case di Novonlezino - la località più vicina al luogo dell'esplosione - sono state danneggiate e squadre di soccorritori della protezione civile, assistite da reparti speciali dell'evacuazione di tremila abitanti del paesino, che sono stati trasferiti nelle località di Bolshoi Kamen, Partizansk e Nakhodka. Secondo l'agenzia «Istar-Tass», nell'ospedale di Bolshoi Kamen sono giunte alcune persone ferite, che sembrano tuttavia non in gravi condizioni. Le autorità della protezione civile hanno assicurato che nel deposito non vi erano ordigni nucleari né armi chimiche. Di certo l'esplosione è stata molto forte, tanto che in alcuni quartieri di Vladivostok e della vicina città di Artiom sono state avvertite scosse di terremoto.

«La polizia a Magdeburgo ha aiutato il raid xenofobo?» Atroce sospetto sollevato dall'Spd, ma i filmati non saranno una prova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO. Niente da fare. Neppure il sequestro delle riprese effettuate dalla tv servirà a portare in carcere qualcuno dei nazisti della «caccia ai negri» di giovedì sera a Magdeburgo. I 49 che erano stati arrestati e rilasciati quasi subito restano in libertà. E intanto per uno dei feriti si comincia a temere il peggio: è un ragazzo tedesco, che sarebbe stato colpito mentre partecipava all'assalto al bar degli africani e che ieri è entrato in coma. E mentre a cancellare la paura non è bastato il corteo di protesta che in serata è sfilato pacificamente per le vie del centro, sulla città ancora prigioniera di una tensione insopportabile si allunga l'ombra di un sospetto mostruoso. Chiedendo la convocazione della commissione Interni, i deputati regionali Spd hanno chiesto che essa verifichi tra l'altro, la veridicità di rapporti secondo i quali giovedì sera degli agenti avrebbero tenuto fermi alcuni stranieri mentre i neonazisti li

riempivano di botte. La gravità dell'accusa lascia di stucco. Ma gli esponenti socialdemocratici lasciano intendere che non si sarebbero certo sbilanciati tanto se non ci fosse qualche punto d'appoggio: delle testimonianze? Magari delle immagini filmate? Sarebbe una ragione in più per spingere i capi della polizia e la procura di Magdeburgo ad andare a fondo con le indagini. E invece ieri, come si è detto, è stata esclusa anche l'utilizzazione delle riprese effettuate dai cameramen della tv regionale Mdr sostenendo, come ha fatto il procuratore capo Rudolf Jaspers, che esse si riferiscono tutte alla fase successiva alle aggressioni e non contengono perciò prove di reato. Eppure in uno degli spezzoni che sono stati mostrati in tv si vede chiaramente un uomo che cade a terra dopo essere stato colpito da un giovane che poi fugge con i camerati, alcuni dei quali identificabili. E in un altro è ben riconoscibi-

le un gruppetto di cinque o sei persone che alzano il braccio nel saluto nazista (il che basterebbe almeno per una denuncia). E invece niente, niente di niente. Il capo della polizia cittadina Antonius Stockman non ha speso una parola, ieri, sulle richieste di dimissioni che gli sono piovute sulla testa da ogni parte. Il procuratore Jaspers, dal canto suo, ha respinto come «stupidaggini» le critiche al mancato arresto dei neonazisti. La polizia, ha spiegato, non ci ha fornito elementi sufficienti, ci vorrebbero dei testimoni, «dei cittadini che si facessero avanti con un po' di coraggio civile» per raccontare quel che hanno visto, altrimenti... Quanto a Stockman, già l'altra sera aveva dichiarato che i suoi uomini avevano rilasciato tutti e 49 i fermati (compresi due su cui pesava un ordine di cattura per reati precedenti) perché era convinto che il tribunale non avrebbe convalidato gli arresti. E così s'è chiuso il cerchio, da Erode a Pilato. Sarà anche vero che, come ha

fatto notare ieri il capo del sindacato di polizia Hermann Lutz, che in casi come quello di Magdeburgo è abbastanza difficile fornire prove certe e che gli investigatori sono costretti a scarcerare i violenti incensurati «appena dimostrano di avere un domicilio fisso». E anche vero, però, che questo supremo garantismo poliziotto e magistrato tedesco sembrano talvolta esercitarlo con un notevole strabismo. Molti, ieri, ricordavano amaramente con quale severità si è proceduto, in passato, quando protagonisti di episodi di violenza, e in qualche caso anche di semplice contestazione, sono stati giovani di sinistra. Solo per aver fischiato i capi di governo del G7 (cosa per altro niente affatto illegale), due anni fa a Monaco centinaia di manifestanti furono trattenuti per ore e ore, molti furono identificati grazie alla tv e denunciati. E tutti ricordano le pene severissime che venivano comminate a chi partecipava ai blocchi contro i missili o le centrali nucleari, oppure agli occupanti di case,

come i dodici mesi senza condizionale che si prese un ragazzo di Kreuzberg perché aveva lanciato un sasso, oltre tutto senza colpire il bersaglio. Considerazioni che dovrebbero permettere di orientarsi nell'eterno dibattito sulla presunta «debolezza» delle leggi tedesche in materia di ordine pubblico. Dopo Magdeburgo diversi esponenti della Cdu hanno riproposto inasprimenti delle pene e più poteri alla polizia. Invece le leggi, come ha detto anche la ministra federale della Giustizia Sabine Leutheusser-Schnarrenberger, ci sono. Il problema è che contro la destra spesso non vengono applicate. Alla procura di Magdeburgo, si direbbe, meno che altrove, se è vero, come scrive un settimanale, che fu essa a revocare l'ordine di arresto contro il capo di una banda di skinheads che il 19 settembre del '91 aveva assaltato quattro auto guidate da turchi, uno dei quali rimase in coma per nove giorni. Solo nell'ottobre scorso il caso è stato riaperto e il processo chissà quando si farà.

I familiari, con grande ed immutato affetto, negli anniversari della scomparsa ricordano  
**GIUSEPPE POMA**  
il fratello  
**FRANCESCO**  
il papà  
**CARLO**  
In loro memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 15 maggio 1994

Nell'anniversario della morte del compagno  
**PASQUALE MONDONICO**  
lo ricordano i suoi familiari e sottoscrivono in memoria per l'Unità.  
Vimercate, 15 luglio 1994

I comunisti di Montesapaccato con profondo dolore danno il triste annuncio della scomparsa prematura del compagno  
**GIUSEPPE MEROLDI**  
fautore di tante lotte politiche e sociali del nostro quartiere. Esprimono le più sentite condoglianze a tutti i familiari. Inchiniamo la nostra bandiera di fronte al nostro caro compagno che tanto esempio ci ha dato.  
Roma, 15 maggio 1994

**ROBERTO ZANÈ**  
avvenuta il giorno 14 maggio. La cerimonia funebre si terrà alle ore 14.30 presso la sede della vigilanza città di Milano, via Monte Generoso, 37. Il corteo funebre proseguirà per la chiesa di S. Gaetano in via Mac Mahon, 92 dove si svolgerà la cerimonia religiosa. La cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Arona. Non fiori ma offerte a: Progetto Umara c/o Ospedale Fatebenefratelli - Milano c/c postale n. 19355207. Associazione italiana per la ricerca sul cancro c/c postale n. 307272. Milano, 15 maggio 1994

Le compagne e i compagni della Federazione Castelli del Pds e dell'Istituto Togliatti di Frattocchie annunciano la scomparsa del compagno  
**ORESTE RENZI**  
Ne ricordano la sua grande umanità e la passione politica che hanno caratterizzato la sua vita. La sua scomparsa lascia un profondo vuoto tra tutti i suoi compagni. Con profondo cordoglio rinnovano alla sua famiglia le più fraterne condoglianze.  
Albano (Rm), 15 maggio 1994

Beppe Ceretti anche a nome di tutti i compagni dell'Unità di Milano partecipa al dolore di Giancarlo Pericaccante per la perdita del suo  
**AUGUSTO**  
Milano, 15 maggio 1994

Abbonatevi a l'Unità

Informazioni parlamentari  
L'assemblea del gruppo «Progressisti-Federalisti» della Camera dei deputati è convocata per mercoledì 18 maggio alle ore 10.00 presso la sala riunioni del Gruppo.  
L'assemblea del gruppo «Progressisti-Federalisti» del Senato è convocata per lunedì 16 maggio alle ore 17.30.  
Le senatrici e i senatori del gruppo «Progressisti-Federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta plenaria di lunedì 16, alla seduta di martedì 17 e a quella antimercidiana di mercoledì 18 maggio, e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 18.  
La Commissione nazionale di garanzia è convocata giovedì 19 maggio alle ore 15.30 presso la Direzione del Pds.  
O.d.g.:  
1 - Compiti degli organi di garanzia.  
2 - Il Pds dopo il voto di marzo verso le elezioni europee e la preparazione del Congresso nazionale.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA  
Soci di Italia Radio soc. coop. r.l. con sede in Roma, Piazza del Gesù 47, costituita il 26 novembre 1991, rogito Prof. Dott. Gennaro Mariconda Notaio in Roma, iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Roma al n. 3197/92, Codice Fiscale e Partita Iva 0420721003. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, in prima convocazione per il giorno 30 maggio 1994 alle ore 20.00 presso la sede del Pds in via delle Botteghe Oscure 4 - Sala Piano Terra - in Roma, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 31 maggio 1994 alle ore 11.00 presso la stessa sede del Pds, per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:  
1) Scioglimento anticipato della società e sua messa in liquidazione volontaria ai sensi degli articoli 2448 n. 2, 2449 e 2450 del Codice Civile;  
2) Nomina del Liquidatore;  
3) Varie ed eventuali.  
Roma, 13 maggio 1994.  
L'Amministratore Unico Daniela Betti

VACANZE LIETE  
MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI\*\* Via Matteotti, 12 - tel. 0541/613228/601701. Garage privato - nuova costruzione - vicino mare - ascensore - solarium - cucina casalinga - tutte camere servizi - balconi vista mare - bar - giardino - cabine mare - Pensione completa maggio/giugno/settembre 33.000 - luglio 40.000 - 1-23/8 L. 52.000 - 23-31/8 L. 40.000 tutto compreso - sconti bambini - gestione proprietario.  
MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA. VIA ALBERELLO, 34 - tel. 0541/615196. - Rinnovata, vicino mare - camere con servizi - balconi - parcheggio privato - cucina casalinga. Pensione completa giugno/settembre 31.000/33.000 - luglio 38.000/40.000 - 1-23/8 L. 50.000/52.000 - 24-31/8 L. 39.000/41.000 tutto compreso - cabine mare - sconti bambini - gestione proprietario.  
RICCIONE PENSIONE GIAVOLUCCI. VIA FERRARIS, 1 - tel. 0541/601701/605360/613228. - Vicino mare - vicinissimo Terme rinnovate - cucina casalinga - camere con/senza servizi - ambiente familiare. Pensione completa giugno/settembre 31.000/33.000 - luglio 37.000/39.000 - 1-20/8 L. 46.000/49.000 - 21-31/8 L. 37.000/39.000 tutto compreso - cabine mare - sconti bambini - gestione proprietario.  
ALBERGO BELLEVUE. MONTEOVER TRENTINO. Zona tranquilla - pensione completa. Luglio 42.000 - Agosto 60.000 - sconto bambini. Tel. 0461/698339.

Critica Marxista  
La svolta a destra e i progressisti  
Il bisogno dell'unità. Quale cultura per la sinistra?  
Lunedì 16 maggio ore 9.30  
presso il Centro Congressi Conte di Cavour - Via Cavour n. 50/A  
Presentazione del Convegno: Aldo TORTORELLA  
Introduzione di: Stefano RODOTÀ presidente della Fondazione Basso  
Renato ZANGHERI presidente Fondazione Istituto Gramsci  
Parteciperanno fra gli altri: Alberto Asor Rosa, Nicola Badaloni, Pietro Barcellona, Luigi Berlinguer, Fausto Bertinotti, Giuseppe Chiarante, Massimo D'Alema, Ottaviano Del Turco, Ida Dominijanni, Gianni Ferrara, Anna Finocchiaro, Sergio Garavini, Augusto Graziani, Chiara Ingrassia, Pietro Ingrao, Emanuele Macaluso, Gianni Matiolli, Pasqualina Napolitano, Diego Novelli, Achille Occhetto, Leoluca Orlando, Luigi Pintor, Umberto Ranieri, Carlo Ripa di Meana, Cesare Salvi, Rino Serri, Mario Tronti, Livia Turco, Walter Veltroni, Aldo Zanardo, Nicola Zingaretti  
I lavori del seminario dureranno tutto il giorno e si concluderanno attorno alle ore 19.30.